

EUROPA: Civiltà dell'Amore con Sfide di Antropologia Integrale
PACE, VITA e AMBIENTE da Cristiani nell'UE
 ROMA, sabato 9 MARZO 2024

Insieme per l'Europa

Introduzione

Un caro saluto a tutti voi ed un sentito grazie all'Ing. Giuseppe Rotunno, Presidente di Civiltà dell'Amore, per il suo gentile invito a collaborare all'odierno Convegno. Davvero bella e quanto mai opportuna questa iniziativa: "EUROPA – Civiltà dell'Amore con sfide di Antropologia integrale".

Sull'Europa

Che stiamo vivendo in Europa un cambiamento d'epoca è chiaro a tutti. È stato il primo Continente ad essere trasformato dal Cristianesimo, ma oggi si trova in crisi: le radici cristiane sembrano offuscate, aumentano le persone che si professano non credenti; è 'L'era delle chiese vuote' – soprattutto nel post-Covid; "Notre-Dame brucia e il cristianesimo si spegne" recita Andrea Riccardi.

E noi cristiani, quale il nostro compito? Che cosa possiamo offrire noi cristiani all'uomo di oggi?

Tomáš Halík: "La crisi della religione e le scosse che hanno subito le istituzioni religiose possono essere nello stesso tempo un tempo stellare per la fede ... tempo di riforma per la Chiesa... un cambio di mentalità, la conversione verso una profondità spirituale".

Insieme per l'Europa

Il mio compito oggi è quello di illustrare *Insieme per l'Europa*, un'iniziativa nuova ed originale, sorta alla fine dello scorso Millennio.

Scintilla ispiratrice fu l'invito di Giovanni Paolo II, nel suo incontro coi Movimenti cattolici alla Vigilia di Pentecoste del 1998, a conoscersi ed a collaborare tra di loro. L'idea fu colta e portata avanti da Chiara Lubich, iniziatrice ed allora Presidente del Movimento dei focolari. Insieme ad Andrea Riccardi (Sant'Egidio), P. Marmann (Schönstatt), Salvatore Martinez (Carismatici) ed altri si iniziò un percorso comune. Un anno più tardi, il giorno stesso della firma della Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione ad Augsburg, in Germania, queste persone si ritrovarono con un folto gruppo di responsabili di Movimenti evangelici. Alla domanda di questi ultimi di poter partecipare alla comunione già in corso tra Comunità e Movimenti cattolici, fu risposto positivamente. E così si continuò un cammino comune, arricchito dalla presenza di esponenti di spicco dei Movimenti sorti nelle Chiese della Riforma – tra cui Helmut Nicklas, Gerhard Pross, Walter Heidenreich, Friedrich Aschhoff - a cui si aggiunsero in seguito anche anglicani ed ortodossi.

La rete divenne, allora, ecumenica. Inizialmente si chiamava "Insieme – come altrimenti?". In seguito, il nome si evolse in "*Insieme per l'Europa*" e così è conosciuta ora. Questo focus avvenne sotto la spinta di Romano Prodi e di Andrea Riccardi. Per Europa si intende, comunque, il Continente nel suo insieme, non solo l'Unione Europea. Con questa specificazione – l'Europa - si intese dare concretezza ad un primo campo d'azione

dell'*Insieme*, per non lasciarlo nel vago; ma senza escludere che l'iniziativa si potesse estendere successivamente altrove - anzi augurandosi che si allargasse anche ad altri ambiti geografici.

Insieme per l'Europa è, quindi, un **cammino di comunione, un libero convergere di Comunità e Movimenti cristiani di diverse Chiese**, diffusi in tutto il Continente.

"*Perché vogliamo fare questo?*" – si chiedeva la Lubich. "Perché noi amiamo l'Europa, ma la vediamo [ora] non come dovrebbe essere. Pensiamo infatti che, anche se il processo di unificazione avverrà e per intero, l'Europa non sarà ancora quella che noi desideriamo.

Mancherà a lei forse ciò che è più importante, proprio la parte spirituale (...) Ogni **Movimento, Comunità, Opera, è una risposta alla notte collettiva** che domina il mondo. E proietta una luce nata dallo Spirito Santo, che è risposta a quella particolare oscurità e costruisce reti di fraternità. **Occorre, ora più che mai, allargare questa rete, nell'amore reciproco**, comporre una grande rete di fraternità universale".

La fraternità universale, dunque, come risposta alle polarizzazioni purtroppo esistenti.

Basi della comunione

In quanto Comunità e Movimenti cristiani in Europa crediamo che il coraggio della speranza in questa "ora buia" venga proprio dalla nostra comune radice cristiana che vogliamo alimentare e far crescere.

"Non dobbiamo stancarci di aprire il nostro cuore al Vangelo", aveva detto Giovanni Paolo II, nel suo messaggio al grande incontro di "*Insieme per l'Europa*", l'8 maggio 2004, a Stoccarda.

Gli iniziatori di *Insieme per l'Europa* hanno prima di tutto consolidato l'**amicizia tra di loro** – che è divenuta, di conseguenza, amicizia tra le Comunità e i Movimenti che guidano. Questa amicizia si è espressa con un atto formale stretto spontaneamente in una chiesa evangelica a Monaco nel dicembre 2001: un breve testo che riprende il Comandamento di Gesù. Dopo aver citato il passo del Vangelo di Giovanni (Gv 13,34-35), la preghiera si formula così: "*Gesù, diciamo sì al Tuo comandamento e in questo giorno rinnoviamo il nostro patto d'amore reciproco. Vogliamo amarci gli uni gli altri come tu ci hai amato. Ti preghiamo che lo Spirito Santo rafforzi il nostro amore e che Tu sia in mezzo a noi, come hai promesso. Opera in noi e attraverso di noi quando lavoriamo insieme per il tuo Regno*".

Questo '**Patto dell'amore scambievole**' viene ripetuto solennemente ogni anno all'incontro degli Amici di *Insieme per l'Europa* – così si chiamano le persone impegnate nelle nostre iniziative. Esso forma la base spirituale, forte e indiscutibile, della nostra rete ed è lo stile dei rapporti tra di noi.

Impegno per l'unità dei cristiani

L'unità e la riconciliazione si sono rivelate fin dall'inizio come nostra vocazione di fondo, come nostro DNA; un laboratorio di comunione, amicizia fraternità. E questo iniziando tra di noi cristiani di varie Chiese e Confessioni, a livello interpersonale, per poi allargarlo alle Chiese tradizionali e non solo. Ormai è prassi consolidata il fatto che nei nostri incontri ai vari livelli sia costitutiva la presenza ecumenica.

Anche a livello di responsabili di Chiese è venuto in evidenza nel corso degli ultimi anni un atteggiamento nuovo. In Germania, p.es., *Insieme per l'Europa* aveva invitato nel 2026 i responsabili delle Chiese maggioritarie ad un confronto pubblico, segnato da stima ed

amicizia reciproca. Un riflesso si è visto poi nelle celebrazioni dei 500 anni della Riforma di Lutero. Il 30 settembre scorso, un altro segno è stata la Veglia ecumenica per il Sinodo della Chiesa cattolica, partecipata dai massimi responsabili delle Chiese e sostenuta anche dalla nostra rete.

Impegno nella società – Buone pratiche

“Insieme per l’Europa è una forza di coesione con l’obiettivo chiaro di tradurre i valori base del cristianesimo in risposta concreta alle sfide di un continente in crisi” – così ha definito Papa Francesco la nostra rete nel suo Messaggio alla grande manifestazione a Monaco di Baviera il 2.7.2016.

Gli impegni concreti della rete sono stati espressi e definiti inequivocabilmente nei cosiddetti **7 Sì**, le idee-forza del nostro impegno nella società:

Sì alla vita ed alla sua inviolabile dignità, Sì alla famiglia, Sì al creato, Sì ad un’economia equa e solidale, Sì alla solidarietà coi poveri e gli emarginati vicini e lontani, Sì alla pace, Sì alla responsabilità verso tutta la società. Questi principi formano le direttrici del nostro impegno.

Negli ultimi anni si sono costituiti **Comitati nazionali** in 10 Paesi europei, che coordinano le attività svolte dalla nostra rete a livello locale o nazionale. In concreto, si tratta di manifestazioni pubbliche, preghiere, dibattiti culturali, marce, incontri di vario tipo – tenuti spesso intorno alla Festa dell’Europa il 9 maggio, con un esplicito riferimento ai valori cristiani in cui crediamo.

Pochi giorni fa abbiamo vissuto un webinar sull’**ecologia** a raggio europeo, di alto livello, promosso dalla nostra rete, dal titolo significativo: *“Chiamati all’unità – verso un’ecologia delle relazioni”*. Esperti e studiosi di varie Chiese e Movimenti sono intervenuti sull’urgenza della cura del creato, tema sul quale noi cristiani ci troviamo molto uniti. Una serie di buone pratiche già realizzate e facilmente imitabili hanno illustrato quanto già in atto.

In un recente incontro in **Romania** dei responsabili a livello europeo della nostra rete, il già Primo Ministro della Slovacchia, Eduard Heger, si è rivolto a noi con queste parole: *“Abbiamo bisogno di voi, non solo di politici di alto livello, ma di ognuno di voi”*. Queste parole le portiamo con noi come sprone e sfida, ricordando il monito di Jacques Delors a *“dare nuovamente un’anima all’Europa”*.

Nello stesso incontro a Timisoara, in Romania, per la prima volta in un Paese a prevalenza ortodossa, in una città multietnica e multiconfessionale, ci siamo dedicati in vari workshop ad approfondire tali temi: rapporto Est – Ovest in Europa, l’Ortodossia, i migranti, sulla strada verso la pace, rapporti tra i Movimenti in Europa... Risultato? Reciproco apprezzamento e crescenti sinergie in vari ambiti.

Spunti finali

La nostra visione dell’Europa si basa sulla **cultura della relazione, dell’incontro e della reciprocità**: potremmo dire, è quella di testimoniare una **diversità riconciliata**. Ed alla base di ciò stanno valori cristiani come l’accoglienza, la riconciliazione, la stima ed il sostegno reciproci, l’imparare a riconoscersi come famiglia di popoli fratelli.

Sappiamo di trovarci sulla bella, quanto difficile, strada del dialogo costante; questo richiede capacità di integrazione e di nuove sintesi, un cammino di sinodalità. Visione profetica o utopia? Nel nostro piccolo, possiamo dire di averla sperimentata.

Le difficoltà, i problemi? Quelli personali, dei nostri Movimenti o Chiese, nella società, nei conflitti e nelle spaccature di ogni tipo: con che spirito affrontarli e superarli? Occorre una presenza che sappia creare uno spazio, in modo che la diversità trovi posto e riconosca la necessità di esistenza dell'altro.

C'è bisogno di **“mediatori evanescenti”** (Frederic Jameson, filosofo culturale), che sappiano creare una comunità d'amore sul modello del Dio Uno e Trino; di un Dio che, fattosi uomo, si è immolato sulla croce indicando la strada per creare l'unità tra Dio e l'umanità, e tra le persone.

Ed **“è solo in Cristo che si apre un “terzo” spazio**, lo spazio della pace,” (Herbert Lauenroth) “dello “shalôm” post-pasquale, uno spazio che non livella gli opposti o li esaspera in modo unilaterale, ma li libera gli uni per gli altri, li redime, li riunisce in Cristo. Questo vale per le dinamiche dell'*Insieme* tra di noi, ma è anche la nostra missione per questa Europa che cerca di passare dalle ferite della conflittualità al miracolo della comunione, della comunità”.

E questo è lo sforzo comune, insieme a tanti altri, come la Civiltà dell'Amore, una delle realtà collegate ad *Insieme* per l'Europa, con cui condividiamo ideali ed aspirazioni. Che Dio ci aiuti sul cammino della nostra rete e la comunione tra i Movimenti, per il bene della cristianità e della società, con la creatività che ogni epoca richiede. Ce lo chiede l'Europa, e non solo.

Grazie dell'attenzione.

Diego Goller, 9.3.2024